



Incontro della Consulta della Federazione Regionale
Ordini Ingegneri Emilia Romagna
Conference call del 26.01.21

Alle ore 16.30 del giorno 26 gennaio 2021, il Coordinatore della Federazione Regionale Ordini Ingegneri Emilia Romagna Ing. Alessandro Uberti, ha convocato la Consulta di Federazione per discutere i seguenti punti all'o.d.g:

- 1) Approvazione verbale precedente
- 2) Statuto della Assemblea dai Presidenti: riflessioni
- 3) Varie ed eventuali

Sono collegati:

- Ordine Ingegneri Bologna: Ing. Alessandro Uberti
Ing. Andrea Gnudi (*delega Uberti*)
- Ordine Ingegneri Ferrara Ing. Edi Massarenti
- Ordine Ingegneri Modena: Ing. Gabriele. Giacobazzi
Ing. Augusto Gambuzzi
- Ordine Ingegneri Parma: Ing. Susanna Dondi
Ing. Stefano Paglia
- Ordine Ingegneri Reggio Emilia: Ing. Paolo Guidetti (*si collega alle ore 16,48*)
Ing. Stefano Curli (*si collega alle ore 17.07*)
- Ordine Ingegneri Rimini: Ing. Andrea Barocci
Ing. Filippo Carlotti Renzi

- Ing. Patrizia Carani – Segretario Generale di Federazione

il Coordinatore, constatata la presenza del numero legale, dà inizio alla seduta.

p.to 1) Approvazione verbale della riunione precedente

Nessuna osservazione al verbale della seduta del 12.01.21. Il verbale viene approvato all'unanimità e verrà inviato alle segreterie e ai Componenti della Consulta corredato dei bilanci consuntivo 2020 e preventivo 2021.

p.to 2) Statuto della Assemblea dai Presidenti: riflessioni

Uberti apre il confronto.

Barocci evidenzia che l'Assemblea dei Presidenti dovrebbe essere una realtà disgiunta dal CNI; gli Ordini dovrebbero poter decidere in autonomia, senza condizionamenti.

Ritiene possibile ed opportuno recuperare il ruolo primario della AP in base al quale Presidenti di Ordini e Federazioni si incontrano, si confrontano e condividono scelte ed azioni, nel pieno spirito di una gestione democratica propria di una istituzione indipendente.

Giacobazzi ripercorre la storia della AP dagli albori e dei compiti ad essa attribuiti nel tempo in rapporto anche al ruolo del CNI che nel tempo si è rafforzato. Occorre che la AP diventi organismo di rappresentanza degli Ordini con poteri sul CNI e indipendente da esso. Per fare questo, osserva, occorre agire sull'onda della proposta illustrata alla AP di Matera lo scorso anno; occorre capire quali spazi sono praticabili, quali criticità evidenziare e sollevare. Il problema non è di semplice soluzione, però se la Federazione condivide una posizione è il momento di intervenire e recuperare un ruolo non passivo.

Barocci concorda con Giacobazzi: è il momento di agire, occorre solo definire le modalità.

Guidetti condivide l'importanza della azione ma ritiene opportuno intervenire cercando la condivisione con altre Federazioni.

Uberti, alla luce delle diverse modalità /esiti di gestione della AP, ritiene non necessario intervenire sullo Statuto ma sulla 'governance' della AP, facendo rispettare le indicazioni contenute nello Statuto.

Dondi concorda con quanto espresso da Barocci e Giacobazzi ma invita a fare delle riflessioni anche sul comportamento che gli Ordini hanno tenuto fino ad ora. Ritiene che la Federazione debba proporre ed evidenziare tematiche di interesse della categoria in forma indipendente dal CNI, come peraltro da tempo fa la CROIL. Invita quindi a condividere innanzitutto una posizione di Federazione e solo di seguito cercare collaborazioni /sostegni presso altre Federazioni. Inoltre ritiene importante capire con esattezza dove finiscono le possibilità di decisione della Federazione, dove iniziano quelle del CNI e dove si sovrappongono in modo da definire i campi di azione. Invita inoltre a prestare molta attenzione alle scelte attualmente assunte dal CNI che avranno ricadute importanti nei prossimi anni. Un esempio per tutti è il bilancio che ha posto importanti cambiamenti per cui la Federazione, se anche non può esprimersi, è giusto però che possa intervenire sulle scelte che sono sottointese. Il momento attuale è quello giusto e se non si agisce in tempi rapidi il tema viene inevitabilmente rimandato al prossimo CNI.

Giacobazzi ritiene che l'azione da promuovere sia mirata ad ottenere che il CNI si limiti ai compiti istituzionali e demandi tutto il resto alla AP, che a sua volta nei temi non riservati deve essere riconosciuta come sovrana.

Massarenti concorda con quanto emerso; l'AP deve poter agire anche in modo critico rispetto al CNI e non allinearsi necessariamente ad esso. Importante estendere e condividere con altre Federazioni le considerazioni che emergono.

Gambuzzi concorda con quanto emerso e sulla opportunità di coinvolgere altre Federazioni. I Consigli provinciali devono far sentire il proprio ruolo e peso al CNI tramite l'AP.

Dondi osserva che l'occasione del Congresso che si terrà in remoto a maggio potrebbe essere l'occasione per affrontare ed approfondire le tematiche di cui si sta parlando . Occorre prepararsi con impegno e coinvolgere anche altre Federazioni. E' un'opportunità da valutare insieme ad altre tenendo presente che se l'iniziativa prende piede al Congresso e viene inserita nella mozione da votare, il percorso si conclude, positivamente.

Uberti osserva che se anche la Federazione non ha una figura istituzionale ha però un peso significativo per cui ritiene opportuno redigere un documento con cui presentarsi.

Dondi si offre per predisporre una bozza che Uberti invita a diffondere all'interno della Consulta non appena possibile .

Giacobazzi suggerisce di valutare il supporto di un esperto legale amministrativista che ha avuto in passato casi di questo tipo.

Uberti il tema verrà posto all'ordine del giorno della prossima Consulta per aggiornamenti.

p.to 3) Varie ed eventuali

Nessuna.

Alle ore 18.10 il Coordinatore della Federazione Regionale Ordine Ingegneri Emilia Romagna, dichiara conclusa la riunione.

Si programma un prossimo incontro di Consulta per il giorno 9 febbraio alle ore 15.30.

Ing. Alessandro Uberti
Coordinatore
Federazione Regionale
Ordini Ingegneri Emilia Romagna